

1979 - ANNO INTERNAZIONALE DEL BAMBINO



OGNI BAMBINO HA DIRITTO...



A CURE SPECIALI
SE È HANDICAPPATO



A UN'ALIMENTAZIONE, A UN ALLOGGIO,
A SVAGHI E CURE MEDICHE ADEGUATI

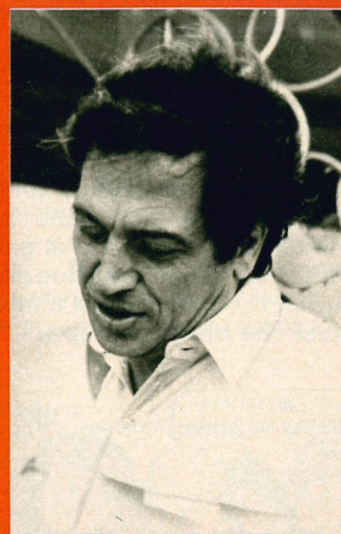
Siamo di nuovo qui, diciotto ragazzi e io, a discutere sul significato dei diritti del fanciullo e soprattutto su come vengono rispettati questi diritti. Io, a nome di tutti i ragazzi, voglio fare una precisazione: nessuno di noi pretende di dire tutto e di dire sempre bene. Parliamo, discutiamo, perché *vogliamo fare*, ossia vogliamo mettercela tutta affinché questi nostri diritti siano veramente rispettati.

E questo è anche compito tuo.

Se ti tiri indietro, se lascerai fare soltanto agli altri, distruggerai da solo già il tuo primo diritto: quello di poter partecipare.

Non aggiungere, ai tanti diritti che ti sono stati lesi, anche quest'ultimo.

Aldo Moro



2



1979 - ANNO
INTERNAZIONALE
DEL BAMBINO

CI UCCIDONO IN TANTI MODI

MANZI

Ogni 24 ore muoiono di fame 25 mila persone. Per fortuna in Italia ciò non avviene. Siamo riusciti a rispettare almeno uno dei diritti del fanciullo: il diritto all'alimentazione.

MARIA

Forse in Italia chi muore di fame proprio non ci sarà. Ma si può uccidere un fanciullo anche in altri modi, non solo facendogli mancare il pane quotidiano. La malnutrizione e le malattie che ne conseguono danno al fanciullo minori probabilità di divenire un adulto sano.

MANZI

Le grandi città danno maggiori possibilità di lavoro, consentono una vita più agiata ai suoi abitanti; l'unico problema rimane quello delle baracche. Come si potrebbe eliminare?

FABIO

Già, ma in che forma? Quanti sono i malnutriti? Per le statistiche noi mangiamo tutti mezzo pollo al giorno. In realtà c'è chi mangia due polli al giorno e chi non li mangia affatto. Ecco quel che bisogna scoprire.

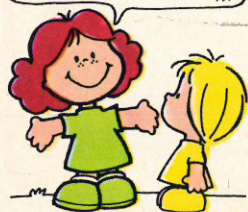
ELISA

E poi non è una questione solo di mangiare. È quel che si mangia. Se in Italia è difficile morire di fame, è invece abbastanza facile ammalarsi per colpa dei cibi avariati che mangiamo. Dico avariati, ma potrei dire prodotti con elementi che avvelenano l'organismo, che invece di dare salute, danno malattie. Ci si riempie la pancia, ma si crepa ugualmente.

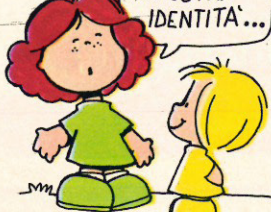
DANILO

Perché vuoi ridurre il problema a quello delle baracche? Diritto alla vita è anche diritto a sopravvivere. O meglio, vorrei dire che è un diritto a vivere bene. E in una città come Roma, come Milano, come Torino,

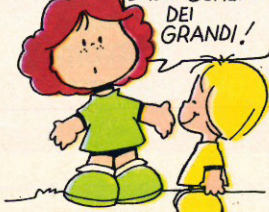
IL 1979 È UN'OTTIMA
OCCASIONE PER NOI BAMBINI!



PER RITROVARE
LA NOSTRA
IDENTITÀ...



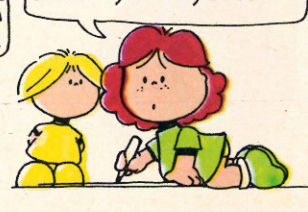
..E LIBERARCI
DAGLI SCHEMI
DEI
GRANDI!'



ORA FACCIAMO UNA
ASSEMBLEA PER DISCU-
TERE DI QUESTA
NUOVA LIBERTÀ.



ASSEMBLEA SI PUÒ SCRIVERE
"ASSEM" E, A CAPO, "BLEA" ?!





come Napoli, pensi che un bambino viva bene? Innanzi tutto sei ammassato dentro quelle prigioni definite case, come le galline in quelle gabbie. Ogni piano, quattro, cinque famiglie che non si conoscono. Ogni strada un esercito di gente che non si conosce. E tu cerchi, ma non trovi mai nessuno.

LAURA R.

La stessa scuola è un luogo di prigione. Guarda che a scuola, checché ne dicano i grandi, noi ragazzi ci andiamo volentieri, anche se siamo costretti a subire i professori. Ci andiamo volentieri perché così possiamo incontrarci, parlare, giocare... Eppure, la scuola rimane una prigione, così come è strutturata. Fanno le riforme, ma mica pensano a rispettare i nostri diritti. Si rispettano forse i diritti dei grandi, ma non i nostri.

PAOLO

E dimmi: dove abbiamo gli spazi per giocare? Per la strada? Dove le macchine sfrecciano e ti investono? Dove non c'è un pezzetto di marciapiede libero, perché ora le macchine ci si fermano sopra?

MANZI

Uno studioso di problemi sociali afferma che oggi è più importante rispondere alle richieste di spazio verde per i bambini, piuttosto che rispondere ad una richiesta di salario da parte dei lavoratori.

LUCA

Parlano di spazi verdi. Ma quali sono? Le aiuole spartitraffico?

ANDREA

I campi sportivi sono del Coni, non sono dei ragazzi. Se tu vuoi diventare un atleta, e se il Coni vede che tu hai la stoffa del futuro campione, allora entri in palestra, ti fanno allenare fino a farti odiare lo sport che hai scelto. Ma gli altri? Sei sempre trattato come un "pezzo" del futuro meccanismo che fa andare avanti la produzione, la vendita, il commercio... Ossia che fa fare i soldi. Se sperano che potrai un giorno essere un campione, perciò un onore della patria, un oggetto da vendere, da

pubblicizzare e così via, allora le palestre ti vengono aperte e hai tutto. Però non il rispetto di te.

GIOVANNI

Se no, devi avere i soldi. Allora paghi, e hai la piscina, il campo da tennis... altrimenti, rimani a giocare per la strada, a romperti le scatole davanti alla televisione, o cominci ad andare al bar. Una volta nelle parrocchie avevi gli spazi per giocare. Oggi, o ti iscrivi alle loro organizzazioni, o niente. E non mi sembra veramente cristiano.

LAURA

Per le ragazze il problema peggiora ancora. O stai a casa, o vai a casa di qualche amica. Non c'è altro. Perché se stai per la strada c'è subito chi viene a romperti le scatole; se vai al cinema, idem. È stupidamente mostruoso.

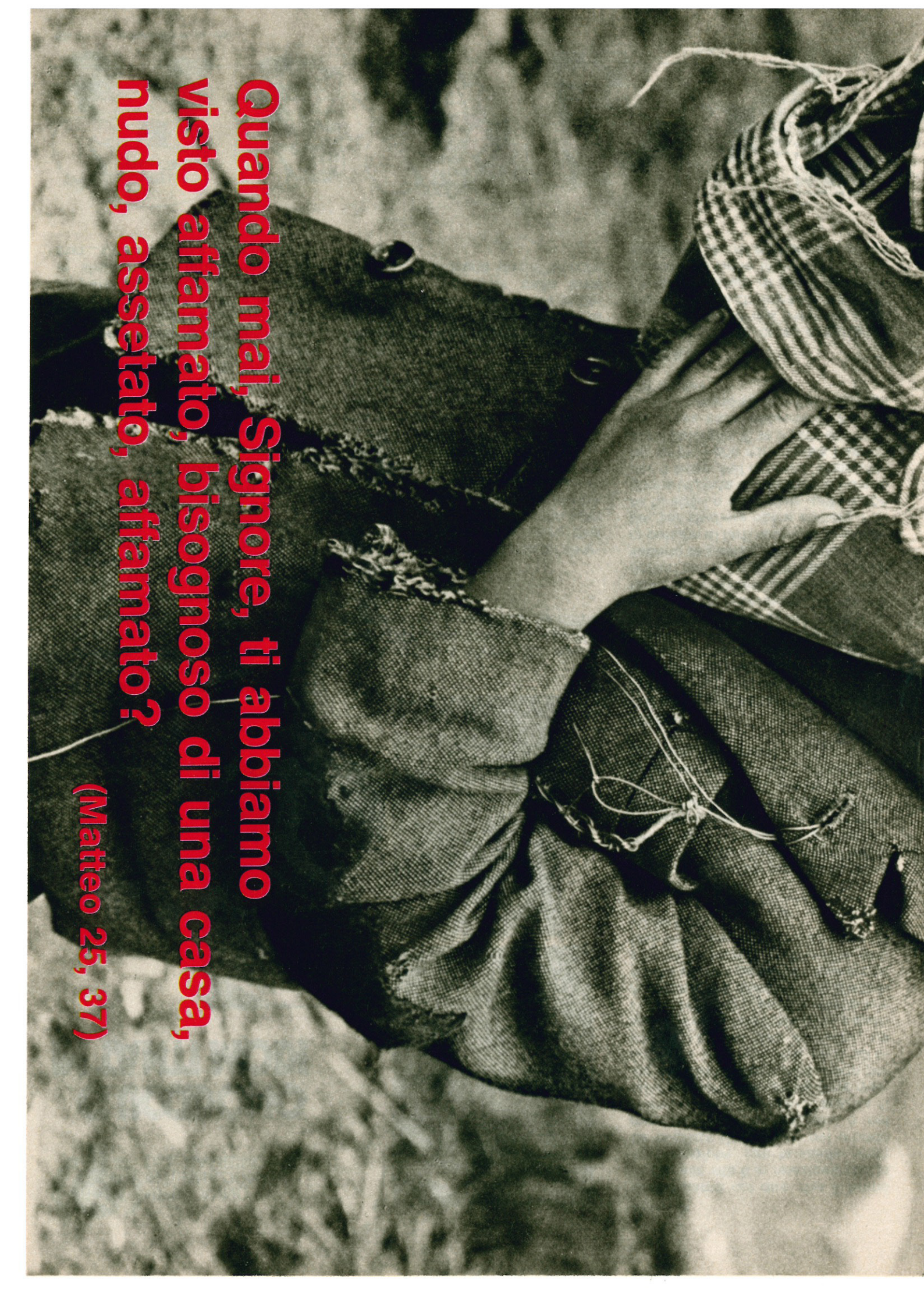
ANDREA

E se il problema è così grave per noi, pensa per gli handicappati. È meglio metterci a ridere.

DANILO

Siamo privati di ogni libertà: infatti abbiamo la libertà di stare rinchiusi tra quattro pareti; di dover stare tutto il giorno sempre con quel gruppo, solo con quel gruppo, fino a romperti le scatole; di non avere un angolo tuo, dove leggere in pace, o sognare... Sai che cosa dico io? Che questa è violenza. Ricordati quando abbiamo discusso del caso di Maria Diletta Pagliuca, la donna che ha ammazzato 13 bambini subnormali affidati alle sue cure. Discutemmo la frase del giudice: «Maltrattamenti semplici». Io non dico che chi tenta ai fanciulli deve essere ucciso, ma deve essere punito perché commette un delitto assai più grave di un uomo che uccide un altro adulto. Mi piacerebbe che i figli di quel giudice capitassero nelle mani della Pagliuca. E ora dovremmo parlare dei manicomi e dei bambini rinchiusi nei manicomi, come se un bambino di 6-8 anni può essere considerato pazzo... Dimmi la verità, di questi diritti lesi non è responsabile l'autorità che accetta cose del genere?





**Quando mai, Signore, ti abbiamo
visto affamato, bisognoso di una casa,
nudo, assetato, affamato?**

(Matteo 25, 37)



1979 - ANNO
INTERNAZIONALE
DEL BAMBINO
GIORNALINO



1979 - ANNO
INTERNAZIONALE
DEL BAMBINO

CI UCCIDONO IN TANTI MODI



MANZI

La popolazione mondiale aumenta sempre più, le risorse diminuiscono; c'è lo spettro della fame, delle epidemie... Molti bambini nascono handicappati, molti vivono malamente... Sarebbe forse più saggio procedere come gli antichi spartani: chi non è robusto, chi da grande dovrà essere costretto a vivere alle spalle della comunità, sia eliminato.

ANDREA

Piano, piano, piano. Queste affermazioni fanno di dittatura, perché apparentemente potrebbero sembrare valide. Inoltre mescolano tanti argomenti insieme: la fame, le nascite, perciò il controllo delle nascite; lo sfruttamento futuro dell'individuo... Cominciamo a dire che ogni-

no ha diritto a vivere. Su questo penso che siamo tutti d'accordo. Nel momento in cui uno nasce, ha diritto a vivere.

ELISA

Non allarghiamo il discorso all'aborto. Perché qui si dovrebbero dire mille cose e non cavarsela con tanti fariseismi. Parliamo solo del bambino nel momento in cui nasce, siamo d'accordo? Allora ognuno ha diritto a vivere, sia storpio, sia handicappato, sia povero, sia quel che sia. Ma intanto non è vero. Ditemi se i bambini di Seveso hanno avuto rispettato il diritto a vivere.

LUCA

Cito allora anche i bambini del Vietnam. Ci sono migliaia e migliaia di bambini con malattie strane e deformazioni provocate dalle armi chimiche americane. Un delitto contro la vita.

MARCO

Cominciamo col dire che il primo diritto alla vita è in relazione con le cure mediche, con la salute. Invece migliaia di bambini nel mondo muoiono appena nascono, o nel primo anno di vita per mancanza di cure mediche. Ma anche dove queste esistono, c'è un altro modo per uccidere la vita: come entri all'ospedale diventi uno qualsiasi, un tipo che deve fare l'iniezione a quell'ora, che deve prendere quella tale medicina, ma che poi può sfiatarsi finché vuole e piangere l'anima sua, perché sta solo o si sente solo, perché vicino non c'è nessuno che gli vuole bene.

PAOLO

E poi all'ospedale sei trattato bene se i tuoi genitori hanno i soldi. Allora l'infermiere ti sorride, ti fa pure una carezza quando passa e i tuoi genitori possono addirittura dormire nella tua stessa stanza. Ma se i tuoi genitori non hanno soldi, o tu non hai genitori, stai fresco!

ELISA

C'è di peggio. Se sei un ragazzo orfano, o i tuoi genitori non ti sognano nemmeno, oppure i tuoi genitori sono così ignoranti che pure un cretino li infinocchia, allora finisci per diventare una cavia. Diventi un pupazzo da laboratorio. È vero: ti fanno le iniezioni delle cose che i dottori ancora non conoscono, così vedono se guarisci o no. Sono capaci persino di farti venire delle malattie, per studiare come curarle. Poi, se tu soffri o no, a quei dottori non gliene importa niente. Loro studiano per il bene dell'umanità, rispondono. Io dico che sono senza rispetto per il fanciullo. E se è vero che queste prove sono necessarie, perché non le provano sui loro figli o sui figli dei ricchi?

LAURA M.

Rimanendo alle cure, e parlando sempre di qui, di noi, e non del resto del mondo, mi chiedo se non significhi far ammalare di più il bambino quando gli viene impedito di avere accanto a sé, nel momento in cui ne





ha maggior bisogno, i suoi genitori. Perché un'ora sola al giorno? Perché i signori adulti devono fare le pulizie, non vogliono scocciare tra i piedi, non vogliono sentir piangere, il signor dottore si irrita... tutto al servizio dell'adulto.

CARLO

Un altro aspetto di come i grandi non si curano della salute dei fanciulli è dato dal fatto – leggi le statistiche – che in molte parti del mondo ci sono bambini che non hanno cure mediche, che non possono avere le medicine essenziali.

MARIA

C'è troppa gente che sfrutta i malati di ogni tipo – adulti o fanciulli – per fare i soldi. Il malato è un'industria. Così ci sono i fabbricatori di false medicine, ci sono le cliniche private, c'è un sozzo mondo di canaglie che si ingrassano sulle sofferenze altrui. Io penso che Cristo, quando parlava dei mercanti del Tempio, intendesse anche questa gente.

LA SPERANZA

Ecco ciò che noi tutti desideriamo:

- che si ritorni ad essere più umani, a non essere assediati e trasformati in macchine;
- che le ricchezze di ogni Paese non siano proprietà di alcune famiglie, ma siano di tutta la comunità e possano essere utili a tutti;
- che la giustizia sia veramente realizzata da tutti; che i giudici non favoriscano i ricchi e non si inaspriscano contro i poveri;
- che le multinazionali diventino proprietà dei popoli e non siano strumento di guerra, di odio, di miseria;
- che ci sia qualcuno che difenda i bambini abbandonati, poco amati e maltrattati;
- che i bambini siano difesi dai medici "scalzacani" e dai soprusi ospedalieri;
- che i bambini non debbano trovarsi in un ambiente scolastico "indifferente".





AAA CERCASI AMICI NEL MONDO

VOGLIONO CORRISPONDERE

● **Laura Spagnolini - Via Roma, 22 - 28013 Fara (Novara).** Ho 12 anni e desidererei fare amicizia con ragazzi/e della mia età e di tutto il mondo. Potrei però corrispondere solo in italiano. Mi piace cucinare, ascoltare la musica e collezionare francobolli.

● **Roberta e Paola Garbarino - Via Asti Nizza Sabbiavassi - 14055 Costigliole d'Asti (Asti).** Siamo due ragazze di 13 anni e vorremmo corrispondere con ragazzi/e italiani, o stranieri possibilmente della nostra età.

● **Daniela Pagliaro - Via Napoli, 1 - 57100 Livorno.** Ho 11 anni e desidererei corrispondere con ragazzi/e italiani e stranieri dagli 11 ai 13 anni.

● **Cesira Fenu - Vico Dante, 5 - 09047 Selegius (Cagliari).** Ho 16 anni e mi piacerebbe corrispondere e fare amicizia con ragazzi/e della mia età e di tutto il mondo. Posso scrivere anche in inglese.

● **Eleonora Oliviero - Via Valletta, 1 - 36040 Orgiano (Vicenza).** Ho 14 anni e vorrei corrispondere con ragazzi/e di tutto il mondo. Collezione francobolli e cartoline.

● **Massimo Perosa - Via Friuli, 18/A - 33033 Codroipo (Udine).** Vorrei corrispondere in italiano con ragazzi/e europei di età non superiore ai 12 anni.

● **Fabrizio Dragotta - Via Carducci, pal. B, int. 2 - 94015 Piazza Armerina (Enna).** Desidererei corrispondere con ragazzi/e di tutto il mondo per trattare i seguenti argomenti: il Triangolo delle Bermude e gli UFO.

● **Marzia Virginio - Via del Motto, 18 - 36071 Arzignano (Vicenza).** Ho 11 anni e, a scopo amicizia, vorrei corrispondere in italiano con miei coetanei, anche stranieri.

● **Rossella Bertieri - Via Kyoto, 13 - 50126 Firenze.** Ho 13 anni e, a scopo amicizia, vorrei corrispondere in italiano o in inglese con ragazzi/e stranieri, in particolare: svizzeri, romeni e tedeschi dai 13 ai 17 anni.

● **Lucia e Stefania Guffanti - Via Vay - 22070 Guanzate (Como).** Siamo due ragazze di 13 e 14 anni e desideriamo corrispondere in italiano o francese con ragazzi/e di tutto il mondo.

● **Nunzio D'Amato - Via Aceronia, 44 - 85050 Brienza (Potenza).** Ho 15 anni. Mi piace lo sport, leggere fumetti, viaggiare e soprattutto conoscere nuovi amici. Corrisponderei in italiano e inglese con ragazzi/e di tutto il mondo. Prometto di rispondere a tutti.

● **Liana Salvarani - Piazza Afro Formia, 2 e Donatella Barigazzi - Via Fermi, 4 - 43023 Monticelli Terme (Parma).** Siamo due tredicenni e desideriamo corrispondere con ragazzi/e dai 13 ai 17 anni di nazionalità francese, sia per fare nuove amicizie sia per perfezionare la lingua.

● **Mariagrazia Baj - Via Salgari, 3 - 10154 Torino.** Ho 12 anni e, a scopo amicizia, desidero corrispondere in italiano con ragazzi/e stranieri.

● **Silvia Bonaldi - Via Della Fiera, 6 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca).** Ho 10 anni e desidero corrispondere con ragazzi/e della mia età, italiani e stranieri per parlare di qualsiasi argomento. Amo lo sport e la natura, colleziono autoadesivi.

● **Barbara Scarabotti - Via Tersicore, 4 e Luisa Tadei - Via Molise, 16 - 47037 Rimini (Forlì).** Siamo due ragazze di 14 anni e vorremmo corrispondere con ragazzi/e di tutto il mondo, specialmente italiani, inglesi e tedeschi. Ci piacciono i libri, la musica e lo sport.

● **Maria Grazia Caroselli - Via Giuseppe Troiani, 29 - 00149 Roma.** Compio gli anni il 3 dicembre e sono nata a Roma. Vorrei corrispondere con ragazzi stranieri di lingua inglese e francese e che conoscano possibilmente l'italiano. Ho capelli castani e occhi grigio-verdastri. Mi piace l'automobilismo, come pure il tennis e un po' il calcio.

● **Milena Marzorati - Via Giuseppe Garibaldi, 7 - 22060 Montesolaro (Como).** Ho 13 anni e, a scopo amicizia, vorrei corrispondere con una ragazza inglese anche per approfondire la conoscenza della sua lingua.

● **Maria Carla Cadoni - Via Lario, 63 - 09170 Oristano (Cagliari).** Ho 13 anni e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi/e stranieri. Collezione francobolli e cartoline. Assicuro una risposta a tutti.

● **Guido Tanzarella - Via Mazzini, 42 - 72100 Brindisi.** Ho 11 anni e per perfezionare il mio francese vorrei corrispondere con un ragazzo francese della mia età.

● **Davide Arcidiacono - Via G. da Verrazano, 20 - 95014 Giarre (Catania).** Sono un ragazzo di 14 anni e, a scopo amicizia, vorrei corrispondere in italiano con ragazzi/e di tutto il mondo. Risponderò a tutti.

● **Ornella Galli - Via San Paolo, 30 - 22070 Beregazzo (Como).** Vorrei corrispondere con ragazzi/e di tutto il mondo. Risponderò a tutti.

● **Michele Fanucci - Via A. Capecchi, 10 - 55100 Arancio (Lucca).** Ho 9 anni e, a scopo amicizia, vorrei corrispondere con bambini/e di tutto il mondo.

● **Antonietta Severi - Via Boscone, 6/7 - 47023 Cesena (Forlì).** Ho 16 anni e vorrei corrispondere in spagnolo con ragazzi/e della mia età dell'America Latina.

